

MANTEGNA

SCHEDA DELL'OPERA

Andrea Mantegna

La Madonna col Bambino dell'Accademia Carrara

La Madonna col Bambino di Andrea Mantegna (Isola di Carturo, Padova 1430 ca. – Mantova 1506) apparteneva all'inizio dell'Ottocento alla raccolta dei conti Marenzi di Bergamo; fu Carlo, esponente della nobile famiglia e raffinato conoscitore d'arte, a donare il dipinto all'Accademia Carrara nel 1851.

Le precedenti vicende collezionistiche rimangono avvolte da una fitta nebbia, ma originariamente la tela doveva essere destinata alla devozione privata, perlomeno stando a quanto sembrano suggerire l'interpretazione del soggetto da parte dell'artista e le dimensioni contenute del supporto.

La paternità dell'opera non è mai stata messa in discussione e in più di un'occasione si è rilevata la commovente forza comunicativa di questa tenera e al tempo stesso severa immagine della maternità, che velatamente prefigura, nel braccialetto di corallo indossato dal Bambino, nell'espressione accorata dell'infante e nello sguardo premonitore della Madonna, il futuro sacrificio di Cristo.

A conferma della piena autografia del dipinto testimonia inoltre la straordinaria raffinatezza esecutiva, risultato di una tecnica minuziosa e della combinazione di materiali preziosi, come il blu di lapislazzuli e l'oro a tratteggio con cui è reso il tessuto del manto della Vergine.

Un vivace dibattito si è sviluppato in merito alla cronologia dell'opera, con proposte di datazione anche molto discordanti, che segnalano una più generale difficoltà a ordinare temporalmente una produzione come quella di Mantegna di stringente coerenza qualitativa e stilistica.

Attualmente, l'ipotesi maggiormente condivisa è quella che colloca la Madonna col Bambino tra il 1475 e il 1480, all'apice della stagione mantovana dell'artista, appena dopo i lavori nella Camera degli Sposi (1465-1474) e in stretto dialogo con un capolavoro quale il *Cristo morto* della Pinacoteca di Brera, pervaso a sua volta, quanto la tela della Carrara, da un'ombra di trattenuta malinconia e di dignitoso riserbo.